

H. KÜNG, *Structures de l'Eglise*, Desclée de Brouwer, Paris 1963, pp. 460.

Hans Küng, professore nell'Università di Tubinga, è un nome di primo piano nella teologia contemporanea. Con questo lavoro ha dato un notevole contributo alla riflessione teologica sulla natura della Chiesa, e l'ha dato indicando quali sono i punti principali a cui riferirsi per recuperare le originali strutture di essa e insieme mantenendo un costante dialogo con le positive esigenze dei Protestanti e degli Ortodossi. Il Concilio in corso è per il Küng l'occasione ed il segno di questo recupero perché — questa è la sua tesi — il Concilio deve essere la « rappresentazione » autentica della Chiesa di Gesù Cristo. Egli svolge pertanto una teologia del Concilio ecumenico per mostrare a quali condizioni può mantenere la fedeltà alla sua natura. Isola poi alcuni problemi particolari, ad esempio quello della collegialità dei vescovi, quello dell'Eucaristia, quello della partecipazione attiva dei laici etc., per indicare gli sviluppi pratici di queste idee dense di affascinanti conseguenze. Si tratta di un libro nuovo e coraggioso, anche se l'ambizione dell'autore non è di innovare, ma di riportarsi alla tradizione originale della Chiesa che il suo sviluppo storico talvolta ha un po' velato. La lettura di questo libro suppone una conoscenza non superficiale della Ecclesiologia tradizionale ed una presenza attenta ai nuovi fermenti della teologia. Non è di facile lettura, ma certamente sarà di grande giovamento, per la chiarezza delle idee e la serietà della documentazione, a quanti, sacerdoti e laici, desiderano approfondire il mistero della Chiesa ed essere coscientemente presenti al grande avvenimento del Concilio Vaticano II.

M. G.

J. BRODRICK, S. J., *Robert Bellarmine l'humaniste et le saint*, Desclée de Brouwer, Bruges 1963, pp. 349.

Il mestiere dell'agiografo, nei nostri tempi smalzati, non è né facile né gradevole. Almeno in certi settori del mondo cristiano esiste una certa diffidenza verso le « vite dei santi » e di conseguenza si è perplessi a sfogliarne quando capitano tra le mani. Vi è

più di una ragione per spiegare, e talvolta giustificare, tutto questo, ma è indubbio che questo stato d'animo si tramuta spesso in pregiudizio; e questo è un danno. Per esempio se, vincendo questa indisposizione, si sfoglia e poi, incuriositi, si legge questa « vita » del Bellarmino, ci si accorge dei brutti scherzi che possono fare i pregiudizi e si scopre lietamente che si può fare una vera storia che edifica, senza essere « edificante ». P. Brodrick non è nuovo all'agiografia e il libro che presenta è una edizione abbreviata dei due volumi sul Bellarmino pubblicati nel 1928. La figura del Santo, personaggio di alto livello in un periodo difficile della storia della Chiesa, si stacca da queste pagine con luminosa efficacia e in un contesto precisato con accuratezza, ma senza pedanteria. Ricordiamo la presenza del Bellarmino nella controversia protestante o in quella di Galileo, e in altre non meno interessanti situazioni della storia del secolo XVI, e insieme richiamiamoci alla mente una certa fissazione non sempre simpatica della figura del doto gesuita nella scia delle polemiche della Contro-riforma.

Orbene in questo libro, nel pieno rispetto della storia, questo schema non solo semplicistico, ma senz'altro ingiusto, viene decisamente superato, e scopriamo un san Roberto Bellarmino indiscutibilmente più simpatico perché più vero.

M. G.

A. GODIN, S. J., *La relation humaine dans le dialogue pastoral*, Desclée de Brouwer, Bruges 1963, pp. 196.

E' noto l'enorme sviluppo delle « relazioni umane » in tanti settori della vita moderna, forse meno nota la strumentalizzazione non sempre umana di queste tecniche psicologiche. Dalle origini del Cristianesimo, il sacerdote si è trovato a « mediare » una Parola, che trae da Dio la sua essenziale efficacia, ma insieme, incarnandosi nell'espressione umana, si sottopone ai condizionamenti dell'uomo e della sua psicologia. Nessuna « relazione umana », è quindi così importante, anche se con caratteristiche proprie, del dialogo pastorale. Ne consegue che i grandi progressi della psicologia possono portare notevoli contributi al sacerdote nella sua azione dispo-

tiva della Parola della salvezza. Il libro di Godin, è un libro nuovo, un libro che esige impegno nella lettura, un libro che oltre aprire prospettive interessantissime per lo sviluppo dei contatti con le anime costringe ad una continua revisione dei propri comportamenti, troppo frettolosamente ritenuti corretti ed efficaci. Penso che anche il Direttore Spirituale più esperto si accorgerà, leggendo questo libro, che peso possono avere atteggiamenti non dialoganti con la situazione interiore del consultante: si crede di essere preparati ed esperti, ma intervengono ostacoli, a prima vista impercettibili, che impediscono che la Parola che trasmettiamo sia ascoltata e colta nelle migliori disposizioni. Siamo pertanto grati all'autore, teologo e psicologo, di averci offerto questo « strumento di lavoro » e di averci sollecitato a riflettere sulla necessità di prendere coscienza a livello di gruppo di un problema così importante per la cura pastorale. L'ideale sarebbe che ogni sacerdote fosse messo al corrente di quanto è scritto in questo libro; ma è senza dubbio necessario che ogni Direttore di anime legga e studi quanto Godin propone ed espone

M. G.

C. CARRETTO, *Lettere dal deserto*, La Scuola, Brescia 1963, pp. 159.

Il nome di Carretto forse non dice niente ai giovani di oggi, ma a coloro che dieci anni or sono erano giovani o avevano appena oltrepassato la soglia della giovinezza, richiama tante cose, ed anche qualche momento particolare della vita religiosa italiana. Il Signore ha voluto con sé « nel deserto », l'ex presidente della Giac, e lo ha introdotto felicemente nelle gioie e nelle prove della contemplazione. In questo libro, fratel Carlo rompe il silenzio conservato per dieci anni, per riprendere un discorso con i vecchi e con i nuovi amici e raccontare loro semplicemente, ma con l'efficacia delle parole autentiche e vissute, le sue riflessioni sulla preghiera, sull'incontro con Dio nei misteriosi colloqui della fede nuda, sull'amore ai fratelli più poveri, più abbandonati. È un libro che sarà gradito e certamente susciterà in alcuni un desiderio di rivedere una religiosità ancor troppo sociologica, per riscoprire il Dio di Abramo, il Dio di Gesù, il Dio trascendente che parla quando Gli si fa silenzio intorno.

M. G.

BALDO CURATO, *Introduzione a Petrarca*, Gianni Mangiarotti Editore, Cremona 1963, pp. 290.

Con *Introduzione a Petrarca* Baldo Curato ci dà, come egli stesso dichiara nella premessa, una guida allo studio dell'opera petrarchesca.

Dopo una presentazione del poeta, fatta sottolineando il tono particolare di elegiaca meditazione e di estatica contemplazione della lirica, e il dissidio dell'anima, che non seppe anelare solo al cielo, pur nella convinzione che « quanto piace al mondo è breve sogno », il libro del Curato ci fornisce un nutrito numero di pagine sulla biografia del Petrarca.

Più che la vita esteriore del poeta, egli vuol darci la storia della sua anima, preparandoci in tal modo alla comprensione dell'opera. Affronta poi il tema del Petrarca umanista, sottolineando come l'uomo e il letterato fossero strettamente congiunti e ribadendo il concetto della modernità accanto a quello della medievalità, per cui erra chi lo giudichi uomo del tutto fuori dal Medioevo, come chi lo senta del tutto medievale.

L'autore del saggio affronta poi il *Canzoniere* di cui vede il particolare aspetto romantico, e di cui mette successivamente in luce l'unità di tono, di sentimento, di fantasia, oltre che di struttura.

Il tema di Laura dà modo allo studioso di scendere a considerazioni analitiche, che mettono in rilievo i vari modi di trasfigurazione poetica. Dopo una rapida disamina delle liriche di argomento civile, religioso e patriottico, il Curato ci presenta *I Trionfi*, con le loro gemme di fulgida poesia, ma anche con la loro assenza « di energia fantastica atta a trasfigurare la materia ».

Direi che, più che una guida allo studio del Petrarca, il lavoro del Curato sia un buon capitolo di storia letteraria. Come guida gli mancano quella organicità, quella netta divisione della materia, starei per dire quella schematicità, che sono il pregio di opere del genere. Rendono inoltre faticosa la lettura le continue citazioni introdotte nel corso del discorso, oltre che messe a piè di pagina. Da tali citazioni poi, non risulta, come da uno studio propedeutico alla lettura del Petrarca si richiederebbe, il disegno della critica all'opera petrarchesca, ma solo la convalida a quanto il saggista viene via via dicendo.

L'ampiezza dell'argomento trattato, la complessità di alcune questioni di carattere cri-

tico, che l'accompagnano, la bibliografia imponente, giustificano del resto il Curato da omissioni, sfocature, sproporzioni ecc. Lo giustificano soprattutto l'amore al tema prescelto e il diligente modo di affrontarlo.

P. R. R.

S. LYONNET, *Libertà cristiana e nuova Legge*, Edizione Nuova Favilla, Milano 1963, pp. 57.

Questo libro di padre Ljonnet ha l'indubbio merito di presentare in forma chiara, breve e accessibile un punto fondamentale e assai dibattuto del pensiero di san Paolo quale è la sua dottrina della libertà.

In poco più di cinquanta pagine, l'autore, notissimo studioso del pensiero paolino, chiarisce magistralmente la distinzione tra la Legge vecchia e la nuova Legge d'amore portata dal Cristo, mettendo in rilievo lo scandalo che la dottrina di Paolo provocò nel mondo ebreo anche tra cristiani convertiti dal giudaismo.

Anche il problema del peccato e quello della Grazia quale fonte essenziale di dinamismo nella vita cristiana, sono sviluppati da padre Ljonnet in forma nuova e vigorosa.

Tra le opere brevi su san Paolo, questa ha certo tutte le carte in regola per accontentare anche i lettori più esigenti e offrire spunti profondi di meditazione.

E. C. P.

LE MISSIONI CATTOLICHE

Mensile di cultura e attualità missionaria ed ecumenica

diretto dal P. PIERO GHEDDO

Sommario del numero di aprile 1964:

SERVIZIO SPECIALE: *Ceylon, il progressivo soffocamento di una Chiesa*, P. OSVALDO FILIPPONI, O.S.B. - P. CARLO TORRIANI, P.I.M.E.

RIFLESSIONI: *Meditazione missionaria per i sacerdoti*, S. E. Mons. JOHANNES POHL-SCHNEIDER, Vescovo di Aachen.

INFORMAZIONI: Raoul Follereau a Milano - India: un ex Ministro loda le scuole cattoliche - Nuove precisazioni sugli avvenimenti del Ruanda - Espulsi tutti i missionari dal Sudan - La fuga di tribù cristiane dal Pakistan Orientale - I Vescovi del Dahomey per lo sviluppo del paese - Migliorata la situazione economica in Cina.

ECUMENISMO: Riunione del Comitato Esecutivo del CEC in U.R.S.S. - Solidarietà ecumenica coi Cristiani dell'U.R.S.S. - Convegno missionario ecumenico a Messico.

RASSEGNA DELLA STAMPA - SPIRITUALITÀ ECUMENICA - BIBLIOGRAFIA

Abbonamento annuo: L. 1.500 (Estero L. 2.000)

Inviare a: Pontificio Istituto Missioni Estere - Via Monterosa, 81 - Milano - C.C.P. 3/704
A RICHIESTA VENGONO INVIATE COPIE IN SAGGIO